

Due esorcisti per gli indemoniati

di *Filippo Pederzini*

I sacerdoti: «Qui almeno 7 casi di possessioni. Rimedi? Le preghiere»

Emergenza esorcisti? Il modenese Padre Gabriele Amorth, il più noto esorcista italiano, l'altro giorno ha lanciato l'allarme: «Siamo troppo pochi, alcune città addirittura sono senza, bene farà il Papa ad ordinare ai vescovi di nominarne degli altri». Modena, da questo punto di vista, è in controtendenza: sono due e il lavoro non manca. «Le persone che richiedono il nostro aiuto sono tante. Non manca poi chi si dedica a pratiche più o meno occulte, per raggiungere il successo» spiega don Gaetano Frigieri, secondo il quale l'allarme lanciato dal collega Amorth è un po' eccessivo.

La squadra di esorcisti modenesi è composta da padre Giuseppe Anelli e don Gaetano Frigieri.

«Io opero da 13-14 anni - spiega padre Anelli - e da quasi un anno non riscontro casi eccezionali. Tuttavia nel corso del mio operato mi sono imbattuto, qui a Modena, almeno 7 volte in uomini e donne possedute. Tra i casi più frequenti, tanti si rivolgono a noi per essere liberate da magia e occultismo».

Il collega don Gaetano Frigieri, esordisce frenando sull'allarme di Amorth.

«Non giudico la situazione critica: in Italia siamo circa 200 e in Emilia Romagna tredici. Non si sa nulla per ora del documento citato da Amorth; se uscirà vedremo».

Come si diventa esorcisti?

«Come previsto dal Diritto Canonico. E' il vescovo che sceglie il sacerdote. Questo poi si mette alla scuola di altri preti che lo sono già. Non esiste una formazione di tipo scolastico anche se si sta pensando ad una forma di didattica specifica».

E nel suo caso com'è avvenuto?

«E' stato il vescovo, Benito Cocchi, molto sensibile in materia, che nel 2001 mi ha chiesto di occuparmi di un determinato caso. Dopo il primo ne sono sorti di nuovi; ho sempre chiesto il permesso al vescovo che mi concedeva espresse licenze temporanee che ora vengono rinnovate annualmente. Ci sono sacerdoti che esercitano, ma non è il caso di Modena, privi di autorizzazione. E' la Curia comunque che indica alla gente a chi rivolgersi».

Come avviene l'esorcismo?

«Innanzitutto occorre capire se la persona è realmente posseduta, fatto estremamente raro. Molte persone soffrono di forme di ossessione o di particolari tormenti. In altri casi risultano vittime di maghi - nella maggioranza - o di case infestate. Si interviene certo anche se non si tratta di possessione vera e propria. Fino ad ora ho affrontato un centinaio di casi. Generalmente dopo un primo contatto accolgo la persona per appuntamento per rendermi effettivamente conto del problema. Nello specifico comunque, quando il sacerdote è convinto moralmente della presenza del maligno l'esorcismo avviene in forma solenne secondo il rituale. Il prete, con l'autorità della chiesa usa prima la forma invocativa quindi, se necessario, quell'imperativa comandando direttamente al maligno. Sono utili anche i laici raccolti in gruppi di preghiera che invocando l'aiuto di Dio chiedono la liberazione dal maligno. Comunque a Modena sono diversi i parroci che hanno compreso l'importanza di un ministero di ascolto e di consolazione e non allontanano bruscamente certe persone anzi le inviano all'attenzione degli esorcisti».

Nella maggior parte pare di capire che si tratta di casi non troppo impegnativi.

«Da non sottovalutare però. Viviamo in un'epoca in cui la ricerca del denaro e del potere è fatta per mezzo di ogni pratica: iniziazioni di matrice orientale, concezioni non bibliche dell'uomo e del mondo, magia e spiritismo occultato in tantissime forme. Pratiche presenti anche a Modena. Una cosa è certa: più ci si allontana da Dio, più si dalla possibilità al maligno di colpire. La gravità dell'azione di quest'ultimo non sta tanto però nella manifestazione di queste attività straordinarie, quanto nell'indurre l'uomo a peccare».